Corso di laurea magistrale in “Innovation Design”

Classe LM-12

CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE (Art. 11 DM 270/04)Il giorno 04/11/2016, presso il Dipartimento di Architettura di Ferrara la commissione interateneo per la progettazione del Corso di Studio si è riunita per prendere in esame la sintesi dei risultati emersi dalla consultazione delle parti sociali e dei portatori di interesse.

Il processo di consultazione ha coinvolto:

1. Analisi dell’offerta formativa locale, nazionale e internazionale, oltre a quella interna delle strutture eroganti i corsi di laurea.

In primo luogo è stata effettuata una accurata ricerca dello stato dell’arte per quanto riguarda i corsi di Design e Innovation erogati da svariati Atenei Italiani e stranieri. In particolare si è consultato con attenzione i seguenti documenti: il manifesto formativo del master in “Integrated Product Design” della Technical University of Delft, l’offerta didattica di del”Master in Design Studies – Technology”di Harvard, Boston (USA) il prospetto del “Master in Integrated Design & Management (IDM)”del MIT, Boston (USA) e il master in “Innovation Design Engineering” del London Royal College of Art, che sono espressione riconosciuta internazionalmente di scuole di design di alto profilo. Si rimanda alla sezione 3e del progetto di corso di studi per informazioni più dettagliate.

1. Analisi degli esiti occupazionali.

Sono analizzati i risultati, sul territorio nazionale, dei corsi di Laurea magistrale appartenenti alla stessa classe (LM12). A questo fine è stato molto utile un documento pubblicato dalla CUID, Conferenza Universitaria Italiana del Design nel febbraio 2016: “Rilevazione dell’offerta formativa in Disegno Industriale e Design: Cosi di Laurea, Esiti Formativi, Esiti Occupazionali, Soddisfazione dei Laureati”. Oltre ai dati elaborati nello studio della CUID sono stati esaminati anche quelli disponibili nella banca dati di Alma Laurea. Il quadro che ne risulta è che i laureati in LM12 (Laurea magistrale in Disegno Industriale) presentano dati sostanzialmente allineati alla media nazionale, con performance della condizione occupazionale decisamente superiori alla media nel lungo periodo (dati a 5 anni dalla Laurea). Si rimanda alla sezione 2b del progetto di corso di studi per la tabella completa.

1. Analisi di scenario.

Sono stati analizzati studi di settore, relativi alla trasformazione del ruolo del design nello sviluppo dell’innovazione industriale, a livello regionale, nazionale ed internazionale. A livello regionale sono state prese in considerazione le indicazioni provenienti dal volume “Design di Filiera- il ruolo del design nelle filiere produttive” edito da Lupetti nel 2014 a cura della Delegazione Adi Emilia romagna. Altra fonte per l’individuazione delle prospettive di trasformazione del ruolo del designer nell’economia regionale sono stati i documenti descrittivi della “Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente - Smart Specialisation Strategy S3”, alla cui definizione e sviluppo hanno contribuito attivamente tutti i dipartimenti coinvolti nella realizzazione del CDS. Le indicazioni della strategia S3 sono particolarmente significative in quanto puntano ad individuare gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all’innovazione. declinando le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione. Citando dal sito in calce: “La S3 fa della ricerca e dell’innovazione il filo rosso che collega le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l’ampio sistema della conoscenza e dei prodotti e servizi ad alto valore aggiunto. La strategia individua 5 grandi ambiti produttivi su cui concentrare l’azione delle politiche regionali di innovazione: 3 di essi - agroalimentare, meccatronica e motoristica, costruzioni - rappresentano gli attuali pilastri dell’economia regionale, gli altri 2 - salute e benessere, cultura e creatività - costituiscono invece ambiti produttivi con alto potenziale di espansione e di cambiamento anche per altre componenti del sistema produttivo. La strategia individua quindi i principali fattori tecnologici e organizzativi su cui è necessario intervenire per assicurare competitività e crescita al sistema produttivo, i driver dell'innovazione fondamentali alla base di nuove traiettorie di crescita, legati in modo rilevante anche allo sviluppo dei servizi ad alta intensità di conoscenza”. Se la S3 costituisce una piattaforma di riferimento per il collegamento delle scelte relative all’innovazione nel quadro Emiliano-Romagnolo detta anche il quadro delle possibili interazioni con lo scenario nazionale ed internazionale.

Per quanto attiene quest’ultimo il documento di riferimento è stato il Global Challenge Insight Report dal titolo “The Future of Jobs - Employment, Skills and Workforce Strategy for the Fourth Industrial Revolution” del Gennaio 2016, pubblicato dal World Economic Forum. E’ importante notare come le abilità relative al team-working ed alla flessibilità e trans-disciplinarietà siano ritenute strategiche e come le nuove tecnologie, soprattutto mobile, cloud e IoT siano destinate a condizionare fortemente lo scenario industriale e, conseguentemente, il ruolo del progetto e dei progettisti. Si rimanda alla sezione 2b del progetto di corso di studi per maggiori informazioni.

1. Questionari rivolti a aziende del settore e a stakeholder nazionali.

Si è anche proceduto ad una consultazione delle aziende del settore, nel periodo di Giugno - Luglio 2016 ed a una successiva elaborazione dei dati ricevuti. Ai referenti aziendali è stato somministrato un questionario con una descrizione sintetica del profilo di laurea e una serie di domande specifiche. Veniva chiesto agli intervistati di esprimere un voto da 1 a 5 per ciascuna delle funzioni e competenze descritte. Ad ogni intervistato era poi richiesto di esprimere liberamente giudizi e suggerimenti in merito. Il questionario spedito è allegato al presente documento, così come il report contenente le risposte delle aziende contattate. Grazie alla Fondazione Democenter – SIPE del tecnopolo di Modena i questionari sono stati somministrati a numerosi intervistati appartenenti ad aziende con vocazione innovativa della Regione Emilia-Romagna.I dati ricavati sono poi stati elaborati e restituiti anche in forma grafica. I dati sono di due tipi: quantitativi, per quello che concerne le valutazioni espresse in voti da 1 a 5 per le funzioni e competenze, e qualitativi, per i giudizi liberi.

Di seguito si riassumono le principali realtà socio-economiche locali che sono state interpellate.

Le associazioni professionali contattate sono:

* ADI – Associazione per il Disegno Industriale (Italia): Carlo Branzaglia, presidente della Delegazione Emilia Romagna.
* ICSID - International Council of Societies of Industrial Design. (Internazionale, sede in Canada): Luisa Bocchietto, Presidentessa eletta e membro del Board of Directors.
* Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena: Presidente, Ing. Augusto Gambuzzi
* Ordine degli Ingegneri della provincia di Reggio Emilia: Presidente, Ing. Carlo Rossi

Le Industrie egli operatori economici consultati sono:

* Bosch Rexroth Spa
* SICO srl
* Bonfiglioli
* Atos spa
* SAU S.p.A.
* Cefla
* Mecaprom s.r.l
* Donaldson Italia srl
* Zanasi SRL
* Main Group Technologies
* DataRiver Srl
* Komatsu
* IIA AVS ALDINI BOLOGNA
* Commersald Impianti
* Tifermec oleodinamica srl
* Sitma Machinery S.p.A.
* EMAK SpA
* Lombardini - Kohler Engines
* PlanBe Srl
* Kohler Engines
* Cma spa
* Fondazione Democenter-Sipe
* CNH Industrial
* F.M. S.r.l.
* Virtualmint
* CO-DIB
* Upward srl
* UNITEC S.p.A.
* KITE Group
* Komatsu Italia Manufacturing s.p.A.
* Sitcar SPA
* Motor Power Company s.r.l.
* Hemina SPA
* Omer S.p.A.
* NiEW Design srl
* Aretè e Cocchi Technologies: OCEM Power Electronics
* Aretè e Cocchi Technologies: Algotex
* Aretè e Cocchi Technologies: OCEM Airfield Technology

In sintesi i referenti aziendali hanno sottolineato come il corso proposto dia luogo ad una figura ben strutturata dove sono chiave le competenze di integrazioni tra le diverse discipline tecniche oltre ad un bagaglio cognitivo capace di generare gruppi di progetto efficiente. Le possibili criticità emerse riguardano l’ampio spettro delle competenze inserite e la mancanza di basi statistiche. Per ovviare alla prima criticità si sono inseriti i laboratori di sintesi finale che specializzano gli studenti su un ambito più specifico, mentre le competenze di statistica saranno inserite nel programma dei corsi di ramo ingegneristico (ING-IND/13, ING-IND/14, ING-IND/15) con applicazioni product oriented come il Design of Experiment. Il questionario e la elaborazione statistica delle risposte è allegato al documento.

1. Manifestazioni di interesse di riconosciuti organismi internazionali.

Si sono consultate alcune tra le più importanti organizzazioni internazionali nel campo del design, tra cui:

* Stanford University, Stanford Center for Design Research: parere molto positivo del Direttore Prof. Larry Leifer
* Norwegian University of Science and Technology, Department of Engineering Design and Materials : parere molto positivo del Prof. Martin Steinert
* KYOTO Institute of Technology, KYOTO Design Lab: parere molto positivo del Prof. Sushi Suzuki
* Ecole de Ponts, Paristech, D-school: parere molto positivo del Decano Veronique Hillen
* CERN, European Organization for Nuclear Research: parere molto positivo del Head of Resources Development Markus Nordberg

Tutte le lettere di manifestazioni di interesse sono allegate al presente documento.

Sintesi dell’attività di consultazione delle parti sociali

Attraverso le attività di consultazione, precedentemente illustrate, è stato effettuato un confronto sulla denominazione del corso, gli sbocchi occupazionali, i fabbisogni formativi e gli obiettivi formativi previsti in un primo schema di progettazione, oltre a una breve illustrazione del quadro generale delle attività formative nel loro complesso e in particolare a quelle che maggiormente caratterizzano il Corso, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. Si tiene conto delle indicazioni emerse dalla consultazione delle parti sociali nella stesura del RAD e del progetto del CDS nonché di progettare il manifesto degli studi del Corso di laurea.

Nel complesso emerge che il giudizio delle parti sociali, sia nazionali che internazionali, è molto positivo e quindi si ritiene che il progetto di corso sia coerente con le esigenze del sistema socio-economico locale, adeguatamente strutturato al proprio interno e capace di formare figure professionali attive e utili per il contesto locale e allargato.